

# Roma sblocca i fondi scolastici In Emilia 45 milioni per le 'private'

*I contributi, previsti dalla legge, si riferiscono all'anno che sta finendo*

■ BOLOGNA

**QUASI 45 milioni** di euro per l'istruzione privata. A tanto, infatti, ammontano i finanziamenti dello Stato alle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2010-2011, arrivati a fine anno, ma comunque attivati.

La provincia che, per numero di istituti, beneficerà del contributo più generoso, è quella di Bologna. Per le sue 179 scuole dell'infanzia paritarie il finanziamento è di 6.537.939 eu-

ro, a cui si sommano altri 3.130.408 euro per le convenzioni con le scuole primarie.

Le scuole secondarie di primo grado (cioè le medie) sono 11 con 1.495 alunni che frequentano istituti senza fini di lucro, mentre le scuole superiori sono 22, con 693 alunni: il contributo è rispettivamente di 143.016 e 80.806 euro.

Altri 370.000 euro verranno distribuiti fra materne, medie e superiori per il sostegno all'handicap (a Bologna ci sono 200 bambini nell'in-

fanzia e 35 nelle scuole di primo e secondo grado).

A Ferrara, le 84 scuole paritarie per l'infanzia riceveranno un contributo totale di 2.651.173 euro; alle 55 della provincia di Forlì-Cesena spetta invece un contributo totale di 2.031.461 euro, alle 111 di Modena 4.445.954 euro; a Parma 2.839.077 euro; alle 138 di Piacenza 1.312.827 euro; alle 76 di Ravenna 2.706.958 euro; alle 136 di Reggio Emilia 5.342.552 euro; infine alle 67 di Rimini 2.379.990 euro.

## I NUMERI



## IL PALADINO DELL'ISTRUZIONE PRIVATA

«Sono soldi che ci spettano»

«I **FONDI** arrivati? Sono una buona notizia attesa da tempo; anche perché si riferiscono all'anno scolastico già ampiamente concluso. E le scuole hanno dovuto far fronte a questo forte deficit da sole. Addirittura qualcuno ha ipotizzato una riduzione del servizio offerto se non la chiusura».

In regione, il 30% dell'offerta è coperto dalle materne Fism di cui Rossano Rossi è presidente per Bologna,

**Quanto pesano quelle risorse sui vostri bilanci?**

«Sono una grossa percentuale dei contributi ministeriali: 35% per le materne, 50 per le elementari».

**Arrivano gli euro e si levano i cori anti 'private'.**

«La correggio: paritarie in base alla legge di Stato n. 62. E queste polemiche sono ideologiche».

**La vostra esistenza è un segno tangibile di sussidiarietà?**

«Senza dubbio. Rispondiamo ad una domanda, facendoci carico di una responsabilità educativa e offrendo un servizio in linea con la Costituzione. L'Amministrazione che ha una simile scuola non ha un beca, ma una risorsa».

**Il futuro?**

«Data la situazione economica e tenuto conto che negli ultimi anni abbiamo dovuto lottare molto per recuperare quei fondi, siamo molto preoccupati. Resistiamo sulla linea del Piave».

f.g.

Rossano Rossi,  
presidente delle materne Fism di Bologna



## IL PALADINO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

«Noi siamo quelli di serie A»

Bruno Moretto,  
voce storica del comitato Scuola e Costituzione



«**LE SCUOLE** gestite da privati svolgono, senza dubbio, un servizio pubblico, ma non possono in alcun modo essere considerate uguali a quelle statali». Affonda qui le sue radici la posizione del comitato Scuola e Costituzione di cui Bruno Moretto, è componente e voce storica. «In questi anni, i fondi per le paritarie sono sempre rimasti uguali se non aumentati, mentre quelli destinati alle statali sono stati tagliati in modo pesante. Di almeno 8 miliardi di euro. E questo è inaccettabile».

**Una disparità ...**

«Scandalosa anche perché, come certificano molteplici indagini, i risultati degli studenti che frequentano le scuole statali sono migliori di quelle delle altre».

**Di fatto voi contestate quindi la legge nazionale.**

«Non sono d'accordo con quell'impostazione. Nella legge Berlinguer, si fa confusione: non è vero che tutte le scuole sono uguali. Un conto è il riconoscimento di paritaria su cui non c'è nulla da dire; la Costituzione garantisce libertà di scelta. E un conto è dire che sono la stessa cosa con le statali. C'è, invece, una differenza di fondo: nelle statali è garantita la libertà di insegnamento e il pluralismo. In quelle gestite dai privati, si fa scuola secondo precise convinzioni».

f.g.

Elena Ugolini (\*)

L'INTERVENTO



## I CONTI VERI ED... ELVANA

**INSEGNANTI**, genitori, studenti delle scuole paritarie dell'Emilia Romagna dovrebbero esultare per la notizia dei 45 milioni di euro arrivati alle scuole 'private'. Insegnanti, genitori, studenti che frequentano le scuole statali e comunali dovrebbero essere furibondi per la notizia di soldi 'sottratti' all'istruzione 'pubblica'. Che peccato vedere sempre chiamare le cose con nomi equivoci senza mai cercare di andare in profondità. Siamo in un momento di crisi economica, le risorse sono poche e, come diceva Hanna Arendt: «una crisi ci costringe a tornare alle domande; e si trasforma in una catastrofe solo quando noi cerchiamo di farvi fronte con giudizi preconcetti».

Quanto costa uno studente di scuola media allo stato? 7688 euro l'anno. Quanto costa un ragazzo di scuola media paritaria allo stato? 87,49 euro. Quanto costa uno studente di scuola superiore statale allo stato? 8108 euro all'anno. Quanto costa uno studente di scuola superiore paritaria allo stato? 50,50 euro all'anno. Che cosa risparmia lo stato per ogni studente che frequenta la scuola paritaria? Calcolarlo è molto semplice e vorrei evitare di farlo per rispetto all'intelligenza dei lettori. I genitori che mandano i figli alle scuole paritarie hanno degli aiuti o degli sgravi fiscali? No. Una scuola secondaria di primo e secondo grado se è paritaria quanto riceve all'anno per uno studente portatore di handicap? 2000 euro, il corrispondente di un'ora la settimana con un docente di sostegno, a prescindere dalla sua necessità. In questa situazione chi vince? Chi perde? Quando nel 1991 Elvana, una ragazza albanese, interessata ad iscriversi al liceo economico europeo che avevamo appena aperto, non si era resa conto di essere entrata all'interno del portone 'sbagliato', quello di una scuola paritaria in cui avrebbe dovuto pagare una retta, quel portone avrei dovuto chiuderlo in faccia? No. Non l'ho fatto perché non era giusto. Ho alzato il telefono ed ho chiesto aiuto ad un amico, Enea Montanelli, che mi ha dato una borsa di studio per poterle permettere di frequentare la mia scuola. Il nostro Paese guarda all'Europa per tutto, ma non per questo: l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, la Finlandia, hanno un sistema scolastico veramente plurale, in cui le scuole autonome, gestite da enti di diritto pubblico o privato hanno la libertà di scegliere gli insegnanti, vengono valutate per l'efficacia del loro lavoro e possono essere scelte liberamente dalle famiglie, senza discriminazioni. Siamo sicuri che non serva una riflessione profonda sulle condizioni generali che potrebbero migliorare il sistema scolastico italiano nel suo complesso? Siamo sicuri che la scuola statale che riceve il 99% dei finanziamenti del bilancio dello stato sia in crisi per quell'1% che va alla scuola paritaria?

(\*) preside Liceo Malpighi di Bologna